

Paolo II riprese ancora un altro progetto del suo grande predecessore: il trasporto dell'obelisco sulla piazza di S. Pietro. L'ingegnere Ridolfo Fioravante degli Alberti, uno dei primi architetti di quel tempo, aveva a tale scopo approntato i disegni. Già erano cominciati i lavori, quando sopravvenne la morte del papa.¹

La creazione principale di Paolo II è il Palazzo di S. Marco, ora Palazzo di Venezia. Le ricerche fatte in tempi recenti negli archivi hanno chiarito alquanto la storia di quest'opera gigantesca rimasta fino ad ora molto oscura, ma tutti i dubbi non sono ancora spariti.² Può sicuramente rivendicarsi come autore nella grandiosa opera Giacomo da Pietrasanta che compare la prima volta sotto Niccolò V.³ Insieme a lui lavorarono Giuliano da S. Gallo, allora giovane, Meo del Caprino e Giovannino de' Dolci. Nella costruzione furono per mala sorte messe in opera anche delle pietre di travertino del Colosseo.⁴ Delle monete coniate in occasione della costruzione state ritrovate durante i restauri in salvadenai di argilla, e un'iscrizione sulla facciata principale forniscono la prova, che a quei vasti lavori si diè principio nell'anno 1455.⁵ Un intero quartiere dovette essere spianato per dar luogo al nuovo edificio ideato nello stile romano puro e sebbene vi si lavorasse alacremente per tutto il periodo del governo di Paolo II pure il palazzo « che racchiudeva in sè la Basilica di S. Marco nuovamente abbellita quasi

una grande fabbrica. BARNES (*St. Peter in Rome*, London 1900) crede che per primo Paolo II abbia aggiunto all'antica chiesa una navata trasversale. Cfr. in contrario *Hist. Jahrb.* XXII, 167.

¹ MÜNTZ II, 4, 24-25. Cfr. anche il nostro Vol. I, 524 (ed. 1931). Alle opere citate dal MÜNTZ I, 83 intorno al Fioravante sono ancora da aggiungere: *Arch. stor. Lomb.* IX (1882), 672 ss.; il *Giornale dell'Ingegnere Architetto* del 1872; BELTRAMI, *Aristotele da Bologna al servizio del duca di Milano*, Milano 1888, e *Bollet. stor. d. Svizz. Ital.* X, 145 s. Intorno all'opera edilizia di Paolo II v. anche STRICKSON in *Omaggio giubilare d. Biblioteca Vaticana*, Roma 1888, 11.

² Anche qui sono fondamentali le ricerche del MÜNTZ II, 49 s., alle quali si aggiungano i supplementi nei saggi del medesimo autore stampati in *L'Art* 1884 e in *Gli studi in Italia A° VII* 1 fasc. (apparso anche separato, Roma 1884). Cfr. inoltre SCHMAROW 62 ss. e *Studi e doc.* VII (1886), 67 s. V. anche ERMISCH 131, *Mémoires de Rossi*, 139 s. e MORSOLIN 9 s.

³ Vedi MÜNTZ *Arts* II, 13, 15, 16, 53; *Palais* 9; cfr. REYENBACHER 146. Secondo GNOLI (*Riv. d'Italia* I [1899] 357) anche L. B. Alberti prese parte alla costruzione del cortile di S. Marco.

⁴ REUMONT III 1, 397, 478; MÜNTZ II, 7; LANCIANI, *Ruins* 378, cfr. 246; BAUCKER, *Kolosseum* 53; LANCIANI, *Destruction* 208. Anche al di fuori furono via via disperse delle pietre antiche preziose; così il * cardinal Gonzaga scriveva da Roma il 16 settembre 1464 alla sua madre Barbara: « Mando etiam per questo mestiere alcuni pezzi de alabastris et altre antiquitate tolte qui ». Archivio Gonzaga in Mantova. V. in App. n. 74 una iscrizione metrica finora inedita relativa alla chiesa e al palazzo di S. Marco. Cfr. LANCIANI, *Scavi* I, 71 s.

⁵ BONANNI I, 71, 85. L'iscrizione suona: *Petrus Barbatus Venetus cardinalis S. Marci has aedes condidit A. Chr. 1455*. Cfr. LANCIANI, *Scavi* I, 58.